



CITTA' DI ALESSANDRIA

PIANO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(artt. 28/29 D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

**SETTORE RISORSE UMANE, TRASPARENZA E
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
SERVIZIO GIOVANI E MINORI
VIA CAVOUR N. __ – 15121 ALESSANDRIA**

LUOGHI DI LAVORO

FILE: DVR_LUOGHI_Servizio Giovani		ELABORAZIONE:				
COD. ELABORATO: DVR_LUOGHI_Servizio Giovani		 SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE Piazza della Libertà, 1 – 15121 Alessandria Servizio.Prevenzione.Protezione@Comune.Alessandria.it				
AGG.TO N° :	DATA:	REDATTO DA:	VISTO:	VISTO:	VISTO:	VERIFICATO DA:
00	17/09/2018	RSP Alessandro Gazzina	MC Paolo Fornari	PREPOSTO Ivana Tripodi	RLS	DATORE DI LAVORO Orietta Bocchio
Firme:						

SERVIZIO GIOVANI PRESSO EX OSPEDALE MILITARE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 2 di 14	
		File	DVR_LUOGHI_Servizio Giovani
	LUOGHI DI LAVORO	Revisione	00
		Data	17/09/2018

INDICE:

1.	DESCRIZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO	4
1.1	UBICAZIONE NEL TERRITORIO	4
1.2	DESCRIZIONE DEL CONTENITORE EDILIZIO	4
1.3	LOCALI DI LAVORO: CARATTERISTICHE E DESTINAZIONE D'USO	4
2.	DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA	5
3.	LA VALUTAZIONE DEI RISCHI E DEFINIZIONE DEGLI INTERVENTI	5
3.1	ANALISI DEI FATTORI DI RISCHIO	5
3.1.1	Fattore di rischio: AREE DI TRANSITO/SCALE.....	5
3.1.2	Fattore di rischio: SPAZIO DI LAVORO	6
3.1.3	Fattore di rischio: ILLUMINAZIONE E AERAZIONE.....	7
3.1.4	Fattore di rischio: IMPIANTI ELETTRICI	7
3.1.5	Fattore di rischio: IMPIANTI TERMICI	7
3.1.6	Fattore di rischio: IMPIANTO ANTINCENDIO ED ESTINTORI.....	7
3.1.7	Fattore di rischio: MICROCLIMA	8
3.1.8	Affollamento	8
3.1.9	Uscite.....	8
3.2	ESITO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	9
4.	PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE CONSEQUENTI ALLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	9
4.1	PROGRAMMA DELLE MISURE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA da realizzare e individuazione dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere	10
4.1.1	Aree di transito/scale.....	10
4.1.3	Illuminazione e Aerazione	11
4.1.4	Impianti elettrici.....	11
4.1.5	Microclima	12
4.2	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	12
4.2.1	Informazione	12
4.2.2	Formazione.....	12
4.3	PIANO DI GESTIONE ED ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA	14

SERVIZIO GIOVANI PRESSO EX OSPEDALE MILITARE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 3 di 14	
		File	DVR_LUOGHI_Servizio Giovani
	LUOGHI DI LAVORO	Revisione	00
		Data	17/09/2018

4.4	FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO DEGLI ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE	14
5.	ALLEGATI	14

SERVIZIO GIOVANI PRESSO EX OSPEDALE MILITARE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 4 di 14		
		File	DVR_LUOGHI_Servizio Giovani	
	LUOGHI DI LAVORO	Revisione	00	
		Data	17/09/2018	

1. DESCRIZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO

STRUTTURA EDILIZIA

1.1 UBICAZIONE NEL TERRITORIO

Il Servizio Giovani è ubicato nel centro storico di Alessandria, in Via Cavour, nell'isolato che delimita la zona dell'Ex Ospedale militare.

L'edificio è dotato di due cortili interni.

Il palazzo possiede un ingresso principale, sia carraio che pedonale da Via Cavour, ed un ingresso carrabile e pedonale in Via Jacopo del Verme.

1.2 DESCRIZIONE DEL CONTENITORE EDILIZIO

La porzione di palazzina del complesso ove è ubicato lo spazio assegnato al Servizio Giovani si sviluppa su due piani fuori terra, per una superficie complessiva di circa 300 mq. Il Servizio Giovani occupa interamente il piano primo della palazzina. Al piano terreno sono presenti dei locali attualmente assegnati all'Associazione Nazionale Carabinieri in Congedo.

L'edificio essendo storico è stato realizzato con struttura in muratura portante e volte, nel caso degli spazi assegnati al servizio giovani il tetto è costituito da orditura in legno a vista con manto di copertura in coppi.

Negli spazi antistanti la palazzina si sviluppa il cortile dell'Ex Ospedale militare.

L'ingresso principale viene tenuto aperto e sorvegliato durante l'apertura del Servizio ma non è consentito il transito di automezzi autorizzati nell'area di cortile interno.

1.3 LOCALI DI LAVORO: CARATTERISTICHE E DESTINAZIONE D'USO

I due piani della palazzina sono collegate tra loro attraverso una scala in muratura di larghezza 90 cm, attraverso il quale si accede direttamente agli uffici del Servizio Giovani.

E' presente inoltre un ascensore.

Il riscaldamento dei locali è realizzato attraverso un impianto a termosifoni la cui cura, controllo e manutenzione è affidata direttamente ad una società esterna qualificata.

L'attività predominante è riferita all'attività di organizzazione di eventi rivolti ai giovani (corsi, conferenze, ecc.).

Per le informazioni di dettaglio in merito alla disposizione interna degli ambienti si rimanda alla visione degli allegati planimetrici contenuti nell'apposita sezione del presente documento.

In tutti gli uffici aperti al pubblico è garantita l'accessibilità.

Dal punto di vista strutturale i locali non presentano particolari rischi per i lavoratori: l'illuminazione naturale è garantita dalle superfici finestrate che assicurano un sufficiente ricambio

SERVIZIO GIOVANI PRESSO EX OSPEDALE MILITARE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 5 di 14		
		File	DVR_LUOGHI_Servizio Giovani	
	LUOGHI DI LAVORO	Revisione	00	
		Data	17/09/2018	

d'aria, le scale pur essendo storiche e con larghezza ridotta sono solide e sicure, così come le porte di accesso ai diversi locali interamente sostituite con serramenti nuovi.

I servizi igienici sono dotati di acqua calda e un servizio igienico è fruibile da persone diversamente abili.

2. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA

Per le attività svolte presso il Servizio Giovani è stato individuato un solo Gruppo Omogeneo (di seguito G.O.):

G.O._01: "Addetto alla gestione del Servizio Giovani".

Gli impiegati addetti al Servizio Giovani che operano nell'ambito del Settore Risorse Umane, trasparenza e prevenzione della corruzione si occupano di tutte le attività dell'ufficio necessarie a fornire i servizi ai giovani da parte del Comune di Alessandria.

Le attività svolte prevedono:

- Organizzazione di eventi formativi rivolti ai giovani;
- Organizzazione di eventi di aggregazione per i giovani;
- Organizzazione di eventi espositivi;
- Supporto, assistenza e Informazione al pubblico;
- La segnalazione al Datore di lavoro o ai Preposti di eventuali mancanze dei mezzi e dei dispositivi quali le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto nonché dei dispositivi di sicurezza e di protezione.

3. LA VALUTAZIONE DEI RISCHI E DEFINIZIONE DEGLI INTERVENTI

3.1 ANALISI DEI FATTORI DI RISCHIO

Nel presente paragrafo sono riportate le criticità a carattere generale emerse nel corso dei sopralluoghi per le diverse tipologie di rischio identificate.

Si segnala che la valutazione è stata condotta prendendo in rassegna tutte le tipologie di rischio; di seguito sono riportate le criticità per le quali le indagini, condotte dal Datore di Lavoro, hanno comportato la sussistenza di una potenziale esposizione al rischio.

3.1.1 Fattore di rischio: AREE DI TRANSITO/SCALE

Gli accessi ai luoghi di lavoro, i passaggi o aree di transito per il raggiungimento e l'accesso degli dei luoghi sono considerati in genere adeguati, con pavimentazione priva di asperità e sconnessioni. Tutte le superfici calpestabili sono piastrellate (locali interni) o, se esterne (cortile) sono in parte a verde ed in parte pavimentata con mattonelle da esterno.

SERVIZIO GIOVANI PRESSO EX OSPEDALE MILITARE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 6 di 14		
		File	DVR_LUOGHI_Servizio Giovani	
	LUOGHI DI LAVORO	Revisione	00	
		Data	17/09/2018	

Non possono essere escluse tuttavia eventuali condizioni di rischio, per le quali saranno, comunque, programmate procedure comportamentali volte ad eliminare i rischi residui con particolare riferimento alle vie di transito, esodo e ai percorsi di emergenza.

Gli ingressi consentono l'accesso a tutti gli uffici e sono fruibili da parte delle persone diversamente abili.

Le scale in muratura di collegamento tra i due piani ed i relativi pianerottoli risultano, in integre e devono essere dotate di corrimano; le superfici di rivestimento relative, prevalentemente in marmo, non sono dotate di strisce antidrucciolo in quanto i gradini sono costituiti da materiale ruvido non scivoloso. Anche i parapetti sono adeguatamente robusti e di altezza non inferiore a 1 metro.

Nei locali avvengono per lo più attività amministrative tipiche d'ufficio e attività formative e/o espositive, con gestione del materiale cartaceo e uso di videoterminale.

Gli spazi del cortile racchiuso dalle ali dell'Ex Ospedale Militare risultano accessibili con automezzo solo per le operazioni di carico / scarico merce e per la manutenzione dell'edificio e del verde.

3.1.2 Fattore di rischio: SPAZIO DI LAVORO

Gli spazi di lavoro risultano in generale molto ampi, con metrature adeguate alla destinazione d'uso dei locali; è necessario mantenere sempre il giusto rapporto tra numero di personale addetto, pubblico, spazio di lavoro e postazioni di lavoro. Tutti gli ambienti risultano conformi alle comuni prescrizioni igienico ambientali, con particolare riferimento all'Allegato IV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. e alle Linee Guida dell'ASL locale per il dimensionamento e la conduzione degli ambienti di lavoro.

Gli ambienti non hanno presenza continuativa di addetti, ma hanno comunque ampia disposizione di illuminazione naturale, ventilazione e ampiezza dello spazio di lavoro per lo svolgimento delle differenti mansioni.

In considerazione del fatto che non sono previste lavorazioni insudicianti per nessuna delle mansioni presenti, non sono predisposti ambienti ad uso spogliatoio.

Sono presenti servizi igienici uomo/donna, uno dei quali attrezzato per persone diversamente abili, tutti appena realizzati a seguito di ristrutturazione; nei servizi igienici è presente l'aerazione naturale. La pavimentazione dei servizi igienici è costituita da piastrelle in ceramica nuove; all'interno dei servizi igienici vi è anche il rivestimento delle pareti con piastrelle in ceramica fino ad un'altezza di circa 2 metri.

Note: in questa analisi dei fattori di rischio non vengono considerati i pericoli connessi ad attività svolte da imprese esterne all'azienda, per i quali si rimanda ad una valutazione per ogni singolo caso seguendo le procedure previste dall'art. 26 del D.lgs. 81 del 2008.

SERVIZIO GIOVANI PRESSO EX OSPEDALE MILITARE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 7 di 14		
		File	DVR_LUOGHI_Servizio Giovani	
	LUOGHI DI LAVORO	Revisione	00	
		Data	17/09/2018	

3.1.3 Fattore di rischio: ILLUMINAZIONE E AERAZIONE

L'illuminazione e l'aerazione naturale avvengono mediante ampie aperture finestrate, e quindi, in linea generale, risultano adeguate.

L'illuminazione artificiale generale risulta adeguata ed è integrata, laddove necessario, da idonee fonti di illuminazione artificiale localizzata. All'interno degli ambienti sono installate lampade fluorescenti di varia potenza a seconda della necessità contingente; ove si fa uso di videoterminale, le lampade sono equipaggiate di dispositivo antiabbagliamento.

I locali risultano dotati di illuminazione di emergenza realizzata con lampade fluorescenti con inverter e batteria tampone, dislocate in modo da garantire illuminamento minimo di 2 lux sulle vie di esodo e 5 lux in corrispondenza delle scale e delle porte.

3.1.4 Fattore di rischio: IMPIANTI ELETTRICI

L'impianto elettrico è stato realizzato nell'anno 2018 ed è provvisto di certificazione di conformità.

Sono stati creati quadri generali nuovi posizionati al piano terreno accanto all'ascensore.

Le linee elettriche risultano correttamente dimensionate in funzione delle utenze da alimentare, non si registrano squilibri nell'assorbimento o casi di surriscaldamento. Le linee sono protette a monte da interruttori di idonea portata, alloggiati in quadri elettrici chiusi. Tutti gli involucri contenenti conduttori elettrici in tensione sono integri, a tutela dai contatti diretti; a protezione dai contatti indiretti che potrebbero interessare masse e masse estranee accidentalmente in tensione, sono installati interruttori differenziali.

L'impianto di messa a terra, necessario per garantire la protezione dai contatti indiretti dei locali con le masse che potrebbero andare in tensione, dovrà essere verificato periodicamente così come previsto da D.P.R. 462/2001.

3.1.5 Fattore di rischio: IMPIANTI TERMICI

È presente al servizio dei locali una calda ietta adibito a Centrale termica.

In riferimento al D.P.R. 01/08/2011 n. 151 non sono state individuate attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco.

3.1.6 Fattore di rischio: IMPIANTO ANTINCENDIO ED ESTINTORI

Non è stato previsto un impianto di estinzione incendi in quanto il tipo di attività ed i carichi di incendio previsti non lo richiedono.

Per quanto riguarda i mezzi di estinzione incendio, lo stabile risulta equipaggiato di estintori, collocati in posizioni segnalate dalla cartellonistica, ben accessibile e in numero adeguato.

SERVIZIO GIOVANI PRESSO EX OSPEDALE MILITARE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 8 di 14		
		File	DVR_LUOGHI_Servizio Giovani	
	LUOGHI DI LAVORO	Revisione	00	
		Data	17/09/2018	

3.1.7 Fattore di rischio: MICROCLIMA

In generale, il microclima presente nei locali risulta tale da garantire un adeguato comfort all'interno degli ambienti.

Nei mesi invernali il riscaldamento dei locali, garantito dall'impianto centralizzato, dovrebbe essere sufficiente a garantire un adeguato comfort microclimatico.

In conclusione, risultano rispettate le Linee guida ISPESL "Microclima, aerazione e illuminazione nei luoghi di lavoro" del 1 Giugno 2006.

3.1.8 Affollamento

Un'approfondita analisi è stata rivolta a questo aspetto nel documento denominato VRI: la valutazione è stata eseguita tenendo conto del numero e dell'ampiezza delle porte, degli ambienti chiusi e di tutti gli elementi individuati dalla normativa tecnica in vigore.

Si è ritenuto opportuno ricorrere a quanto espresso genericamente anche dall'allegato IV del D.Lgs. 81/2008 per i luoghi di lavoro e a quanto prescritto dal D.M. 10 marzo 1998 in quanto tale attività non essendo soggetta al controllo dei Vigili del Fuoco non ha una specifica regola tecnica.

All'interno dei locali del Servizio Giovani è ipotizzabile un affollamento di circa 25 persone.

Ipotizzando l'affollamento sopracitato, le vie di esodo dei locali chiusi e i percorsi di esodo, sia al chiuso che all'aperto, risultano adeguati.

Tale affollamento non dovrà essere superato in quanto vi è la presenza di una sola uscita per l'evacuazione dei locali.

3.1.9 Uscite

Il sito dispone di una sola via di esodo idonea a consentire un rapido deflusso in caso di esodo in luogo sicuro di massimo 25 persone.

L'uscita di sicurezza è di larghezza non inferiore a cm. 90 e non ha senso di apertura nel verso dell'esodo.

SERVIZIO GIOVANI PRESSO EX OSPEDALE MILITARE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 9 di 14		
		File	DVR_LUOGHI_Servizio Giovani	
	LUOGHI DI LAVORO	Revisione	00	
		Data	17/09/2018	

3.2 ESITO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

LOCALI PALAZZO MUNICIPALE				
	P	D	R	Note
Aree di transito / Scale	1	2	2	<i>Mantenere le vie d'esodo sgomberi da materiali</i>
Spazio di lavoro	1	1	1	
Illuminazione e aerazione	1	1	1	
Impianti elettrici	1	2	2	<i>Manutenzione periodica; verifica periodica messa a terra</i>
Impianti termici	1	1	1	<i>Manutenzione periodica</i>
Affollamento	2	2	4	Non superare l'affollamento max di 25 persone
Microclima	2	1	2	
Uscite	1	2	2	
LEGENDA				
R > 8	Azioni correttive indilazionabili			
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive necessarie programmabili con urgenza			
2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive da programmare nel breve / medio termine			
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione			

4. PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE CONSEQUENTI ALLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

L'art. 15 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. indica quali sono le misure generali di tutela del lavoratore che devono essere adottate ai fini della riduzione e, ove possibile, dell'eliminazione dei rischi scaturiti dal processo di valutazione. Tali misure hanno delle priorità e possono essere così elencate:

- a) la valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza;
- b) la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro;
- c) l'eliminazione dei rischi e, ove ciò non sia possibile, la loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico;
- d) il rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo;
- e) la riduzione dei rischi alla fonte;
- f) la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso;

SERVIZIO GIOVANI PRESSO EX OSPEDALE MILITARE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 10 di 14		
		File	DVR_LUOGHI_Servizio Giovani	
	LUOGHI DI LAVORO	Revisione	00	
		Data	17/09/2018	

g) la limitazione al minimo del numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;

h) l'utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro;

i) la priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;

l) il controllo sanitario dei lavoratori;

m) l'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e l'assegnazione, ove possibile, ad altra mansione;

n) informazione e formazione adeguate per i lavoratori;

o) informazione e formazione adeguate per dirigenti e i preposti;

p) informazione e formazione adeguate per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;

q) istruzioni adeguate ai lavoratori;

r) la partecipazione e consultazione dei lavoratori;

s) la partecipazione e consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;

t) la programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi;

u) misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato;

v) uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;

z) regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità all'indicazione dei fabbricanti.

L'attuazione di un piano degli interventi deve tenere conto delle misure di prevenzione e protezione adottate e sarà volto a definire:

- gli interventi risultati necessari a seguito della valutazione e quelli programmati per conseguire un'ulteriore riduzione dei rischi residui;
- le conseguenti azioni di informazione e formazione dei lavoratori;
- la dotazione di mezzi di protezione personali e collettivi a disposizione dei lavoratori.

4.1 PROGRAMMA DELLE MISURE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA DA REALIZZARE E INDIVIDUAZIONE DEI RUOLI DELL'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE VI DEBONO PROVVEDERE

A seguito della valutazione dei rischi sono state individuate le singole criticità presenti, sono state definite le misure preventive e protettive da adottare e i soggetti che vi debbono provvedere:

4.1.1 Aree di transito/scale

Le aree di transito dei locali appartenenti al sito oggetto della presente valutazione non presentano particolari situazioni strutturali di rischio, ma resta comunque necessario provvedere alla verifica costante di eventuali situazioni di rischio che possono presentarsi durante l'attività lavorativa.

SERVIZIO GIOVANI PRESSO EX OSPEDALE MILITARE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 11 di 14	
		File	DVR_LUOGHI_Servizio Giovani
	LUOGHI DI LAVORO	Revisione	00
		Data	17/09/2018

E' inoltre indispensabile verificare costantemente che all'interno di tutte le vie di esodo, già ristrette di dimensioni per motivi di tutela storica dell'edificio, non vengano posizionati arredi o altri materiali ingombranti che costituirebbero restringimento e/o intralcio in caso di evacuazione dei locali, in modo tale da consentire la fruibilità dei percorsi di emergenza.

Per quanto concerne le scale, si dovrà provvedere all'installazione di un corrimano.

Per quanto concerne l'antincendio occorre installare nei locali almeno n. 3 estintori come indicati nella planimetria allegata a tale valutazione dei rischi.

È necessario prevedere infine, una verifica sulla cartellonistica di sicurezza ai sensi del D.Lgs. 81/2008 indicante i percorsi di esodo, anche in virtù della presenza di pubblico che accede ai locali.

Sarà cura del Datore di Lavoro e del Preposto verificare il rispetto delle condizioni di integrità e stabilità dei gradini, dei parapetti e dei corrimani delle scale.

SOGGETTI PREPOSTI AL CONTROLLO: DATORE DI LAVORO – PREPOSTO

4.1.3 Illuminazione e Aerazione

L'aerazione dei locali risulta adeguata.

Sarà cura del Datore di Lavoro verificare la funzionalità degli impianti esistenti al fine di mantenere un adeguato comfort visivo.

Le lampade per l'illuminazione di emergenza vanno sottoposte a regolare manutenzione al fine di mantenerle efficienti, annotando gli interventi di manutenzione su apposito registro dei controlli.

SOGGETTI PREPOSTI AL CONTROLLO: DATORE DI LAVORO – PREPOSTO

4.1.4 Impianti elettrici

Dovrà essere prevista una continuativa azione di verifica e manutenzione dello stato funzionale degli impianti elettrici, in modo da garantire nel tempo i livelli di sicurezza richiesti.

In generale, dovranno essere previsti controlli periodici su tutti gli impianti secondo quanto indicato dal D.P.R. 462 del 2001 (Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi).

Nell'attività di formazione i lavoratori saranno informati sui rischi derivanti dall'utilizzo di eventuali strumenti elettrici. Sarà messo in evidenza che il lavoratore non è autorizzato a compiere alcun tipo di intervento di riparazione o modifica di natura elettrica sui macchinari, e inoltre sarà ribadito che ogni malfunzionamento, anomalia, inefficienza dovrà essere sollecitamente segnalata al responsabile di settore (preposto) e l'attrezzatura messa fuori uso.

Sarà cura del Datore di Lavoro provvedere al mantenimento nel tempo dei livelli di controllo dell'impianto elettrico previsti dalle norme.

All'interno degli uffici non è permesso utilizzare apparecchiature non autorizzate, per evitare eventuali sovraccarichi sulla rete e surriscaldamenti dell'impianto.

SOGGETTI PREPOSTI AL CONTROLLO: DATORE DI LAVORO verifiche DPR 462/2001

SERVIZIO GIOVANI PRESSO EX OSPEDALE MILITARE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 12 di 14		
		File	DVR_LUOGHI_Servizio Giovani	
	LUOGHI DI LAVORO	Revisione	00	
		Data	17/09/2018	

4.1.5 Microclima

In linea generale, la ventilazione e il riscaldamento dei locali sono tali da garantire un sufficiente comfort microclimatico all'interno dei singoli ambienti.

Eventuali condizioni puntuali sfavorevoli sono da ricercare, per lo più, in eventuali aspetti e sensazioni a carattere soggettivo, in relazione ai periodi stagionali.

Sarà cura del Datore di Lavoro verificare il rispetto di condizioni microclimatiche adeguate facendo ricorso, se del caso, a soluzioni più idonee (anche di tipo organizzativo) per il raggiungimento di un adeguato comfort.

Viene reso noto al personale dipendente che è severamente proibito impiegare corpi riscaldanti personali di qualsiasi natura; il personale che dovesse rilevare condizioni igrotermiche non conformi all'attività lavorativa dovrà immediatamente segnalare il problema al Datore di Lavoro evitando qualsiasi intervento di tipo autonomo.

SOGGETTI PREPOSTI AL CONTROLLO: **DATORE DI LAVORO**

4.2 MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE

4.2.1 Informazione

L'Azienda ha previsto per gli addetti all'attività oggetto di valutazione adeguata informazione:

- sui rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro connessi all'attività dell'impresa in generale;
- sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
- sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di cui agli articoli 45 e 46;
- sui nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione e del medico competente.
- sui rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, sulle normative di sicurezza e sulle disposizioni aziendali in materia;
- sui pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;
- sui pericoli connessi all'uso delle attrezzature di lavoro;
- sulle misure e sulle attività di protezione e prevenzione adottate.

SOGGETTO OBBLIGATO AI SENSI DELL'ART. 36 D.LGS. 81/2008: **DATORE DI LAVORO**

4.2.2 Formazione

L'Azienda deve prevedere per gli addetti all'attività oggetto di valutazione adeguata formazione di aggiornamento in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze

SERVIZIO GIOVANI PRESSO EX OSPEDALE MILITARE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 13 di 14	
		File	DVR_LUOGHI_Servizio Giovani
	LUOGHI DI LAVORO	Revisione	00
		Data	17/09/2018

linguistiche, secondo le modalità previste in sede di Conferenza Permanente Stato Regioni in data 21 Dicembre 2011 e 25 Luglio 2012, con particolare riferimento a:

- concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza;
- rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni, e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione, caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.

La formazione deve avvenire in occasione:

- della costituzione del rapporto di lavoro o dell'inizio dell'utilizzazione qualora si tratti di somministrazione di lavoro;
- del trasferimento o cambiamento di mansioni;
- dell'introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi.

La formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti sarà periodicamente ripetuta in relazione all'evoluzione dei rischi ovvero all'insorgenza di nuovi rischi.

I preposti hanno ricevuto e riceveranno nel caso di nuove nomine, a cura del datore di lavoro e in azienda, un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza del lavoro. I contenuti della formazione di cui al precedente periodo comprendono:

- a) principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi;
- b) definizione e individuazione dei fattori di rischio;
- c) valutazione dei rischi;

d) individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione.

I **lavoratori incaricati** dell'attività di **prevenzione incendi e lotta antincendio**, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di **primo soccorso** e, comunque, di gestione dell'emergenza hanno ricevuto un'adeguata e specifica formazione che dovrà essere aggiornata al fine di mantenere l'abilitazione.

SOGGETTO OBBLIGATO AI SENSI DELL'ART. 37 D.LGS. 81/2008: **DATORE DI LAVORO**

Il livello di informazione e formazione procedurale attuato assicurerà il costante ribadire delle indicazioni preventive necessarie.

La gestione della formazione e informazione del personale è a cura del **Datore di Lavoro**, che si avvale delle prestazioni del Servizio Prevenzione e Protezione esperti in materia. In tale gestione sono previste periodiche sessioni formative ed informative tramite lezioni d'aula accompagnate dalla fornitura di eventuali opuscoli, testi e/o documenti.

SERVIZIO GIOVANI PRESSO EX OSPEDALE MILITARE	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 14 di 14		
		File	DVR_LUOGHI_Servizio Giovani	
	LUOGHI DI LAVORO	Revisione	00	
		Data	17/09/2018	

4.3 PIANO DI GESTIONE ED ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA

Essendo i rischi legati ad eventi particolari, sono state prese specifiche misure cautelative, e si è provveduto alla redazione di un piano di emergenza ed evacuazione per tutte le attività, secondo quanto previsto dal D.M. 10 marzo 1998.

4.4 FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO DEGLI ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

I contenuti dei corsi di formazione e addestramento per gli addetti alla squadra di lotta antincendio, emergenza, evacuazione e primo soccorso dovranno essere conformi a quanto previsto nell'allegato IX del D.M. 10.3.98 e alle prescrizioni contenute nel Decreto legislativo 81/2008 e s.m.i.

5. ALLEGATI

Si riporta, di seguito, l'elenco dei documenti allegati e costituenti parte integrante del presente elaborato.

NR.	DESCRIZIONE
1	Planimetrie dei luoghi di lavoro